Anno XIII. N. 126 — Udine, Venerdì 6 giugno 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2

Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UN PRINCIPE SOCIALISTA

I giornali si occupano della candidatura a deputato che il principe Baldassare Odescalchi, coi suoi « diritti acquisiti » ha posto in un collegio di Romagna, e dicono che per persuadere gli elettori romagnoli dei suo principii socialistici, si fece uno dei grandi fautori della elezione di Andrea Costa.

Un giornalista liberale, su tale fatto, ha scritto le linee seguenti, che troviamo riprodotte nella *Gazzetta di Venezia:*

« Una delle due. O i principi rossi vogliono veramente la *Renaissance* sociale; e allora predichino coll'esempio, si mettano in regola colla loro coscienza democratica, restituiscano i loro « furti » al proprietario naturale, chiedano perdono al Dio degli orfani di tanti usufrutti illegittimi e di tante spese arbitrarie. O al rinascimento come sopra non ci tengono affatto; e allora smettano di fingere, smettano di parodiare.

« E' incoscienza o manìa; è posa o apostolato. Si vestono forse di rosso per richiamare l'attenzione degl'imbecilli, come faceva da giovane quel burlone di T. Gauthier? Oh, il colore scarlatto non istà bene che ai principi della Chiesa: o cardinale, o sanculotto, o gambero, ecco i soli individui che possono permettersi di acconciarsi così. »

La sunnominata *Gazzetta* poi per conto suo rincara la dose ed aggiunge:

" Che leggerezza! e che incoerenza!

« Tutto ci prova che questi eccentrici nababbi non sono affatto disgustati della fortuna, che non vogliono ancora rinunciare al mondo e alle sue pompe. Anzi, le dovizie ereditate non bastano loro più, se li vediamo abbandonarsi con gioia alla speculazione sui terreni: i titoli avuti non li soddisfano più, se la nobiltà storica vogliono completare colla nobiltà elettorale. Ebbene: è questo il metodo più garantito di conservare le une e le altre? Gli sciagurati non si accorgono di nulla. Per loro tutto ciò è solo dello *sport* politico, della *roulette* sociale. Ma intanto il loro esempio deleterio non fa che accrescere la confusione; la loro vanità miope; non fa che affrettare il capitombolo.

« Se i principi radicaleggiano, chi resterà mai a difendere le così dette basi? Forse i pizzicagnoli? Al postutto, noi vigili volontarii, noi pompieri del calamaio, nulla abbiamo da perdere: sono loro che pagheranno in ogni caso le spese del terremoto artificiale.

« Non c'è che un modo di difendere le istituzioni, buone o cattive che siano, colla sincerità. I nobili umanitari dell'89 si trovarono d'aver fatto la rivoluzione senza saperlo: i socialisti blasonati d'oggi faranno la liquidazione senza averlo voluto. *L'anarchiste malgré lui*: ecco il principe Odescalchi. »

LEONE XIII E I CATTOLICI SPAGNUOLI

Dopo la lettera del Santo Padre a Monsignor Vescovo d'Urgel, il signor Ramon Nocedal nel riprendere la direzione del *Siglo Futuro* ha fatto atto di completa sommessione alla Santa Sede.

Dopo aver ricordato i sapientissimi consigli del Santo Padre, prosegue il signor Nocedal colle seguenti nobilissime parole:

« Noi ci proponiamo fermamente di dimostrare coi nostri atti, che di tutto cuore, colla grazia di Dio, faremo tutti i nostri sforzi per essere irreprensibili, tanto per la purezza della dottrina, quanto per la perfezione dell'obbedienza. Se la povertà dell'intendimento farà che qualche cosa ci sfugga, i nostri prelati ce ne avvertiranno; se per debolezza, *cadremo in qualchè fallo*, i nostri prelati ce ne correggeranno.

« E risoluti a far sì che i nostri atti provino la sincerità delle nostre parole, ripeteremo: « Parlate, Signore, perchè i vostri servi ascoltano, desiderosi di vivere e di morire confessando e difendendo tutti e ciascuno dei vostri insegnamenti, i diritti del vostro potere spirituale e il potere temporale e regale che mani sacrileghe hanno usurpato e conservano, prevalendosi, come vili e traditori, dell'apostasia universale, della complicità infame e perfida degli Stati che furono cristiani. Se ci domandate di servirvi in un modo speciale, ordinate e saremo per voi. Se no, come cristiani e come cittadini confesseremo le verità che a tutti ordinate di credere, e sosterremo le leggi che ci date pel governo delle nazioni.

« In nome di Dio uno e trino, alla sua presenza vi giuriamo che, come oratori o scrittori, nella discussione come nella propaganda, vinti o vincitori, sempre e in tutto vogliamo una cosa sopra ogni altra, cioè: amare, servire e confessare Gesù Cristo Signor Nostro, affinchè trionfi e regni nelle anime e nella società, e che gli adorabili disegni del suo divin cuore si adempiano sulla terra come in cielo. »

Queste belle e nobili parole onorano lo spirito religioso dell'illustre pubblicista spagnuolo.

Il battesimo alla figlia di Dumas

Una commovente funzione ebbe luogo giorni sono a Parigi nella Chiesa della Trinità, uno di quei spettacoli di Fede e di amore che la sola Religione Cattolica può e sa dare

Era la figlia del celebre romanziere e libero pensatore Alessandro Dumas che riceveva il suo Battesimo all'età di 20 anni. Il padre l'aveva fatta educare, come tutti gli altri suoi figli, senza alcun sentimento religioso. Toccà dalla grazia divina al letto di una sua giovane amica, la quale moriva nel fior degli anni con una calma ed una rassegnazione perfettamente cristiana, ha voluto istruirsi nella Religione che dà tanta pace e tanto eroico coraggio a chi sentitamente la professa, e l'ha abbracciata con tutto l'animo suo. Al vederla commossa, modesta, penetrata del grande atto che era per compiere, non si potevano frenar le lagrime, e non fare a meno di benedire il Signore che sa muovere i cuori e trionfarne. Oh, si ripetano spesso cotali solenni funzioni.

SAN LUIGI DI CARTAGINE

Leggiamo nel *Figaro:*

" E' sulle rovine di Cartagine, sulla collina di Byrsa, al centro dell'Acropoli, nel luogo stesso del tempio del dio Eschmoun, che sorge, splendente per bianchezza, la nuova cattedrale. »

— Un religioso, un Padre bianco del Collegio di S. Carlo ci servì di guida e volle farci visitare il convento di S. Luigi a Cartagine, e la nuova chiesa. Questi Padri bianchi, istituiti dal Cardinale Lavigerie, sono quasi il punto d'unione tra il Cristianesimo e l'Islam. Il loro abito è per metà religioso, per metà arabo: essi vestono una tonaca bianca dalle larghe pieghe, e portano intorno al collo un rosario e in capo la rossa *chechia* tunisina.

Noi cominciamo la visita colla tomba di S. Luigi. L'8 agosto del 1830 Hussein, bey di Tunisi, per un trattato conchiuso con Carlo X, del quale non era per anco conosciuta in Tunisi la caduta, cedeva alla Francia un sito nella Maalka, sufficiente per erigere un monumento a Luigi IX, nel luogo dove questo principe morì. Questo monumento assai modesto, ha l'apparenza di un *maraboutt* arabo. Gli ornati in gesso che ornano il soffitto e l'altar maggiore richiamano *gli* arabeschi dell'Alhambra.

In fondo al santuario una bella statua di bianco marmo rappresenta S. Luigi: fu portata dal mare sulla collina di Byrsa a forza di braccia, dai soldati mussulmani del bey. Di fianco alla cappella si trova la sala della Crociata. Questa sala fu splendidamente ornata e dipinta a fresco dall'abate Allouette.

Sulle muraglie si vedono stemmi antichissimi e quelli delle più illustri famiglie di Francia: è una promessa che fece il *Lavigerie*. E' noto, *infatti*, che per edificare una chiesa degna di S. Luigi, il cardinale avea fatto appello alla nobiltà francese, promettendo di porre nelle navi e nel santuario della nuova chiesa l'arme di coloro che avrebbero contribuito all'opera.

Ma le difficoltà de' tempi troncarono questa sottoscrizione, e i lavori furono sospesi, nè si ripresero che più tardi, nel 1886, grazie alla generosità personale del cardinale.

Noi terminiamo la visita del convento col museo, che occupa una grande sala a pian terreno. In questo museo, unico al mondo, il padre Pelattre raccolse gli oggetti più preziosi trovati nei recenti scavi. Vi ha una importantissima collezione di lampade cristiane.

Giungiamo alla nuova chiesa. E' opera

---

90 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

— Forse un giorno fui troppo inflessibile, disse il signor di Kerouez, forse la mia età ha tolto qualche cosa a quella fermezza. Io penso tuttavia ancora che le antiche famiglie debbano conservare i loro privilegi, che la nobiltà debba unirsi alla nobiltà. Rosel ha sangue aristocratico nelle vene; discende da lato di sua nonna materna, da una buona famiglia, il cui nome è onorevole, i Valery d'Inferville. Ma, aggiunse egli fosse pure la figlia di un mendicante, credo che l'affetto che ho per lei mi farebbe dimenticare tutto. Il suo tutore mi scrive che le darà una ricca dote, perchè deve pagare alla figlia, benchè in modo imperfetto, il debito contratto verso il padre, che gli salvò la vita. Noi del resto l'avremmo presa anche povera, non è vero, Renato?

— Quanto siete buono, babbo, esclamò il giovane, che avea ascoltato queste parole fuor di sè per la gioia. E quanto è buono Gerardo nel darmela, nell'avere fiducia in me. Ma, e lei? e Rosel?

In quell'istante la giovinetta appariva all'estremità del viale. Il conte le fece segno di accostarsi, e la prese dolcemente per mano.

— Rosel, le disse con accento commosso, noi parlavamo di te. Sai quanto bene ti vogliamo. Rosel, vuoi tu essere mia figlia? Il tuo tutore è ben contento.

La giovinetta uscì in un grido leggero, e, posandosi al braccio del conte, nascose contro la sua spalla il volto d'improvviso imporporatosi.

Erano già passati alcuni mesi da che ella aveva provato quel dolore impetuoso, ma passeggero come un uragano di primavera. Gerardo erasi contenuto da uomo saggio allontanandosi; che se lo spirito di Rosel era pieno della sua imagine, non era quello un affetto che avesse potuto renderlo marito felice. Ben presto era venuta la giovinezza con quelle attrattive che non sono altro se non il suo proprio riflesso, colle sue liete aspirazioni, colla sua poesia. E questa volta il cuore di Rosel provava veramente l'amore.

— Rosel, non mi rispondi? chiese Renato ansioso. Sono povero ma lavorerò, e, se un giorno potei dimenticare i miei doveri, ho procurato di riparare coll'espiazione e colla fatica, e il mio amore durerà quanto la mia vita.

La giovinetta, sempre appoggiandosi al braccio del conte, lo guardò col volto sorridente insieme e agitato.

— Non posso rispondere, non posso, disse ella. E poi ho qualche cosa da dire. Or vorrei che fosse qui Alice...

Qualche momento dopo Rosel piangeva e rideva ad un tempo presso all'amica sua.

— Dunque non ami Renato? le chiese Alice.

— O, sì, sì, ma bisogna che egli sappia, ciò che è avvenuto sei mesi or sono. Non debbo avere secreti per lui.

Il volto di Renato espresse un sentimento di meraviglia. Alice si sedette, e disse con un sorriso:

— Le racconterò io questa terribile storia. C'era una volta un tutore e la sua pupilla. Il tutore era un uomo dal cuore nobile, generosissimo; avea toccata la maturità della vita, dopo avere sofferto assai. La giovinetta sentiva per lui una gratitudine profonda, e s'era avvezzata, mentre trovavasi sotto il suo tetto, a vegliare su lui, a indovinarne desiderii, ad addolcirne la malinconia. Quando ella ebbe abbandonata la casa, aspettava con impazienza le sue visite, e, sospesa alle sue labbra, ascoltava le sue grandi idee, le sue parole eloquenti, il racconto delle sue nobili azioni. Un giorno egli annunciò la sua partenza.

(*Continua*).

del canonico Ponquet, che architettò la grande cattedrale di Marsiglia. La sua architettura è un felice impasto di stile romano e bizantino.

I due campanili sono in forma di marabutti per imporre rispetto agli arabi che la chiamano *la grande moschea del profeta Gesù*. E' ora il monumento religioso più importante dell'Africa. E' edificato in pietra di Malta, questa pietra è d'un bianco abbagliante quando è *percossa* dal sole: guarda l'ovest e domina tutto il paesaggio. A' suoi piedi è il villaggio di Malga, l'antico sobborgo infame; e Marsa residenza attuale del bey Alì.

L'interno della cattedrale è d'un' alta nave, sostenuta da 142 colonne di marmo di Carrara, e d'una galleria superiore tagliata come in una moschea.

La decorazione molto chiara è gradevole alla vista. Tutto l'intavolato è di *pitchpin* incerato: i muri sono decorati di maioliche tunisine, di quelle superbe maioliche che si *ammirano* in tutte le case arabe o ebree. Sono arabi che dipinsero la volta con quella gaiezza e ricchezza, di cui essi possedono il secreto. Queste pitture consistono in figure geometriche artisticamente intrecciate e aggraziate con fiori splendidi forse troppo vivi pel luogo santo. Non vi sono, secondo il divieto del Corano, nè figure d'uomini, nè di animali.

Nel fare le fondazioni si trovarono sul suolo di Cartagine, tutto formato di ruine, le stesse difficoltà che s'incontrarono per mettere i fondamenti al tempio del Sacro Cuore a *Montmartre* a *Parigi*: e le costruzioni e sotto-costruzioni formate di piloni e di palafitte, che vanno fino a trovare il solido, furono importantissime.

Nella cattedrale di S. Luigi il card. Lavigerie volle anticipatamente fissare il luogo di sua sepoltura e sotto il santuario ai piedi del trono episcopale, fece costrurre la tomba dove vuol essere sepolto. Questa tomba è assai modesta. Noi vi discendemmo per una stretta scala di diciasette scalini, *coperta, al livello del suolo della chiesa*, di lastre di marmo bianco. La pietra che deve ricoprire il sepolcro è pronta: l'epitaffio è inciso sul muro. Eccolo tradotto in italiano:

Qui riposa in pace
Nella speranza della misericordia infinita
Colui che fu
Carlo Marziale Allemand Lavigerie
Cardinale
Prete della Santa Chiesa Romana
Arcivescovo di Cartagine di Algeri
Primate d'Africa
E che ora è polvere
Pregate per lui.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 4 — Presidente Biancheri

Il dazio sui risi

Si discute sul seguente art. 2: " La voce N. 269 della tariffa generale delle dogane sarà concepita nel modo seguente: 269, Riso. A) con lolla, alla tonnellata L. 50; — B) semi greggio alla tonnellata 75 lire. Si intendono compresi nella lettera B i risi di Birmania e Giappone ecc. e in generale quelli che per quanto svestiti in parte o pressochè interamente per diventare commestibili hanno d'uopo di una ulteriore lavorazione. — C) lavorato, alla tonnellata lire 110. "

L'articolo viene approvato, e senza discussione si approvano pure gli articoli fino al 13.

Diede luogo a viva discussione l'art. 14 che suona così:

" Ai dazi stabiliti per l'amido dal Numero 275 della tariffa doganale approvata con legge 14 luglio 1887, n. 4603 (serie 3.ª), sono sostituiti i seguenti: 275 amido (A) comune di riso al quintale lire 12; (B) comune di altra materia al quintale l. 8; (C) fino od in scattola al quintale l. 15 „.

In fine furono approvati gli articoli 16, 17 ed ultimo. Fu approvato per alzata e seduta l'intero progetto.

Seduta pomeridiana

Bilancio dei lavori pubblici

Chinaglia, Villanova, Marchiori parlano sulle *Cooperative* richiamando tutta l'attenzione del Governo perchè sieno tolti tutti gli ostacoli specialmente d'ordine burocratico i quali rendono difficile l'accesso agli appalti di quelle società.

Brunicaldi parlò sulle strade ferrate e su tanti inconvenienti di esse.

Romanin-Jacur disse che leggendo i bilanci trovò sì tante economie, ma apparenti. Parlò contro il sistema attuale delle aste.

Dopo altre osservazioni di Fiorenzano che si associa a Romanin e di altri oratori, è levata la seduta.

Seduta del 5

Bilancio dei lavori pubblici

Segue la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. Parlano molti oratori raccomandando e strade ferrate e stazioni e lavori per sistemazione di fiumi.

Rizzo reputa suo dovere di parlare nell'interesse delle popolazioni calme e laboriose che domandano ciò ch'è giusto.

Domanda al ministro quali sono le sue idee circa la *sistemazione del Monticano e del Livenza*, e lo esorta a non abbandonare le popolazioni rispettose della legge, delle Autorità, rifuggenti dalle violenze.

Tutta la Camera è una mascherata

Coccapieller è quello che nella odierna seduta s'incarica del solito incidente. Vuole parlare ed ha la *parola, ma vuole che non* si parli dei ministri, e poichè Grimaldi parla con Finali, Coccapieller grida:

" Grimaldi mio fammi il piacere di lasciar stare Finali „ (prolungata ilarità).

Grimaldi si allontana dal banco dei ministri, ma essendosi dopo di lui avvicinati a Finali prima l'on. Sola e l'on. Zayni poscia, Coccapieller ripete la medesima scena invitandoli a non intrattenere il ministro mentre egli parla.

Sola si ritira pronunciando delle parole che non si riesce a comprendere.

Coccapieller raccomanda poi la sistemazione dell'Aniene per la salvezza d'alcuni paesi ora danneggiati dalle inondazioni. Lamenta poi che nulla si faccia a vantaggio di Roma e dice che fu il primo ad attaccare il Grand'Oriente della Massoneria. Poi venne Imbriani; verrà il giorno in cui lo si farà cadere, (Commenti).

Biancheri: on. Coccapieller, la prego, si attenga all'argamento,

Coccapieller con forza: Vengo! vengo! vengo! (si ride). Dice che l'on. Depretis nulla fece a vantaggio di Roma. Crispi e Finali pure fanno nulla. Verrà poi la rivoluzione (viva interruzione, proteste, esclamazioni).

Coccapieller irritato chiede: Verrà forse il Grand'Oriente? (interruzioni). Come già feci nel 1882, farò ancora qui entro: farò abbassare le maschere (proteste, viva interruzione)

Coccapielle scalmanato grida: " Tutta la Camera è una mascherata „ (interruzioni, nuove proteste.

Il presidente lo richiama all'ordine.

Coccapieller, come il richiamo non lo riguardasse, prosegue: Fui chiamato pazzo, ma spero di non perdere la bussola onde mettere tutti a posto (viva ilarità). Termina, domandando la epurazione in tutte le amministrazioni affinchè la capitale possa divenire degna della nuova Italia.

Quando l'oratore ha finito, l'on. Sola si avvicina a Coccapieller che gli stringe la mano e lo bacia, mentre la Camera si abbandona alla più viva ilarità.

ITALIA

Brusatasso — *Agente delle imposte in brutte acque* — Scrivono da Fano che quel signor Agente delle Tasse certo Gubernatis piemontese ebbe a correre un brutto quarto d'ora. — Inviso da quella Cittadinanza, pel soverchio aumento delle tasse, l'altro giorno, mentre dalla sua abitazione, se ne andava all'Ufficio, fu investito da tale turba di *popolo, da mettere in* serio pericolo la sua esistenza. — Pugni, schiaffi, calci piovevano a tutto potere sul *malcapitato*; ne le guardie prontamente accorse, nè i Carabinieri, erano sufficienti a salvare l'infelice Agente, — che oramai si teneva per ispacciato, — realmente lo sarebbe stato, se un battaglione di soldati non si fosse fatto largo tra la folla e non ne lo avesse sottratto malpesto più che mai.

Roma — *Una famiglia avvelenata* — Il signor Frasi portiere al Fondo per il culto, acquistò l'altro ieri in via Viminale del tonno fresco.

Mangiati i primi bocconi in famiglia, il Frasi venne assalito da dolori di ventre e da tremiti sintomi di avvelenamento.

*Accorso il Padula Fabrizio, mandato dall'*ufficio d'igiene, constatò trattarsi di avvelenamento e somministrò al Frasi e alla famiglia gli energici rimedi richiesti dal caso, *mettendoli così fuori di pericolo*.

ESTERO

Belgio — *La cresima alla Corte* — Sabato ebbe luogo a Bruxelles, nella chiesa di Saint-Jacques sur Caudenberg, una commovente funzione.

Il Cardinal Arcivescovo Monsignor Melchers impartì la Cresima alla principessa Clementina figlia minore del Re dei Belgi ed ai due figli del Conte di Fiandra Principessa Giuseppina o Principe Alberto.

Vi assistevano la Corte e molti funzionari dello Stato e la parte della chiesa riservata al pubblico era gremita di popolo che ammirrò il raccoglimento ed il pio contegno degli augusti nuovi cresimati.

Bulgaria — *Un nuovo complotto* — Il *Daily-News* ha da Vienna: si formò un complotto per rapire il principe di Bulgaria, ed i ministri all'epoca del recente viaggio a Burgas, e li avrebbero trattenuti fino alla liberazione di Panitza; ma Stambuloff fece fallire il complotto ritardando la partenza del treno.

Francia — *Carnot e le monache* — Nel suo passaggio per Besancon, il Presidente *Carnot ha conferito* parecchie decorazioni alle Religiose dell'Ospedale, ed ha inaugurato il busto di Suor Marta, il cui *ricordo vive imperituro nella Franca Contea*.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica

Rev. Mons. Giuseppe Scarsini L. 5.

Per la festa del « Corpus Domini »

Il Governo turco non solo, nei suoi stati dove ci sono tempi cattolici, permette le solenni processioni del *Corpus Domini* e ne garantisce l'ordine contro ogni fanatico di qualsiasi setta, ma vuole pure che le sue autorità civili e militari onorino la processione dei Cattolici. — Ciò avviene fra i Turchi. —

Da noi invece le processioni, o sotto un pretesto, o sotto un altro, si proibiscono, ed il nostro *liberale* Governo ci fa grazia di permetterle nell' *interno delle chiese*. - Come in altre città d'Italia così a Udine ieri non fu permesso che la processione uscisse neppure per il ristretto giro d' attorno le mura del *Duomo*.

Fra poco dovremo ritornare alle Catacombe!

Il nuovo Ispettore di P. S.

Il dott. Vicenzo Bertoia ha assunto ieri le mansioni del suo nuovo ufficio fra noi.

Onorificenza

Il maggiore generale del nostro presidio, cav. Mathieu Anatalio comandante la brigata Pistoia, fu nominato ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, in occasione della festa dello Statuto.

L'ultima distribuzione delle lettere

Venne modificata la quarta uscita dei portalettere, fissandola alle 6.15 pom. anzichè alle 5, salvo eventuali ritardi dei treni. Per tal guisa i portalettere uscendo un po' più tardi recapiteranno a domicilio anche le corrispondenze in arrivo col diretto delle 5.05 pom. che prima d'oggi si distribuivano alle 8 del successivo mattino.

I segretari comunali

Ecco il testo del progetto per i segretari comunali, presentato l'altro ieri alla Camera dall'onor. Salaris:

« Art. 1. La nomina del segretario comunale spetterà al Consiglio, ed avrà gli stessi effetti della nomina degl' impiegati governativi.

« Art. 2. Il Consiglio ne fisserà lo stipendio, nè questo potrà essere ridotto.

« Art. 3. Il solo Consiglio comunale potrà congedare il segretario per gravi motivi, ed osservate le norme stabilite nell'articolo 12 della legge comunale.

« Le controversie intorno ai motivi di congedo saranno proferite alla Giunta provinciale amministrativa con appello al Consiglio di Stato.

« Art. 4. Il segretario comunale, dopo 25 anni di servizio, avrà diritto a pensione di riposo, per le quale sarà istituito il Monte delle *pensioni*.

« Art. 5. Il segretario comunale che addivenisse inabile dopo 15 anni di servizio, avrà diritto alla indennità di una somma eguale allo stipendio di un triennio, e per una sola volta ».

Ritardi ferroviari

Da che è attivato il nuovo orario possiamo essere contenti,

Il treno diretto della mattina arriva a Udine da Venezia con un ritardo di quasi 3 quarti d'ora. Scusate se è poco.

La miseria pei bachi

L'anno 1890 passerà in proverbio sull'allevamento dei bachi. Una scarsezza di foglia che non si ricorda e conseguentemente una serie di fatti dei più strani.

Tutto il piano Friuli, come si sa fa un grande *assegnamento sulla rendita dei bozzoli*, talchè vige sempre il detto: *pugherò sulla galetta.*

Ora immaginatevi che la maggior parte dei paesi di questa zona da giorni addietro trovavansi senza foglia, ed i bachi, che promettevano eccellentemente bene, erano chi alla terza, chi alla quarta muta. E come sfamare tante miriadi di filugelli? Le partite grosse di foglia vendibile erano accaparrate da ricchi signori, le piccole non bastavano a sopperire ai bisogni della povera gente. Poi il *credo* di tempo ha fatto il suo tramonto, non restando che quello degli Apostoli, quindi per affari ci volevano denari alla mano. Da qui maggiori difficoltà per tanti miserabili. Ma si venne al dilemma: *o foglia, o i bachi al letamaio*. La soluzione era al quanto complicata. Per le case per le vie si tengono animate conversazioni. Perdere in *un tratto* i loro precedenti sudori era cosa impossibile; cullarsi nella speranza di foglia, cosa assai lontana.

In questi frangenti gli uomini ne sono impensieriti, le donne, meno coraggiose, versano lagrime. Messi alle strette si decide per la foglia. Tutti i veicoli sono in moto, chi a levante chi a ponente, chi per proprio conto, chi per sè e per altri. La foglia oggi si paga con fusto lire 10 al quintale, domani 12 postdomani 15, più oltre 20, e fu chi, approfittandosi delle necessità del prossimo, chiese L. 25 e più.

Intanto che si mandava per foglia, i bachi digiunavano stando dieci e ventie re circa senza cibo!

Per le strade era un continuo andirivieni di *corsi* la più parte *al corso sforzato. Donne* e uomini in penosa aspettativa, un continuo *chiedere del loro arrivo. Giunge un carro di più ordinanze? E' preso d'assalto strappandosi* di mano l'alimento, e se è dato che uno resti privo, lo vedi come colpito da malore. Vecchi circa ottantanni mi dicono che non hanno vedute cose simili a quest' anno.

Contuttociò i bachi vanno a meraviglia.

Certi corrispondenti di giornali cittadini, scrivendo in argomento, trovarono la causa della presente penuria sul tenero che fanno certuni, dei bachi senza avere un gelso. Già queste parole sono dirette ai tanti miserabili di queste basse.

Quest' asserzione ha bisogno di schiarimenti, pur lasciando a parte certi confronti che si potrebbe fare. Che in queste basse ci sieno in grandissimo numero i nulla tenenti, è un fatto; però è encomiabile lo studio che fanno per trovar modo di campare la vita. Fra questi uno è quello di allevare con grande pratica e maestria i bachi, perciò si studiano tenere qualche mezz' oncia anche senza foglia tentando la sorte di un meschino guadagno che poi serve o a procurarsi la polenta o per un assegno ai tanti creditori che in quest' epoca si fanno severi.

Bachicoltura

L'altro giorno le notizie pervenute dal Ministero, promettevano bene sulla bachicoltura, ma il *Sole* giornale commerciale, non ce ne dà altrettanto. Esso scrive:

« Incominciano, come si temeva, le dolorose note. Giunti i bachi specialmente di razza gialla alla quarta età, la flacidezza ed il calcino fecero capolino leggermente finora in qua ed in là, con maggior danno nella *provincia Bresciana*, ove in seguito *precisamente a piuttosto gravi fallanze negli* allevamenti è diminuita la ricerca della *foglia*, e quindi è ribassata.

L'umidità è fatale pei bachi ed il tempo non vuol far giudizio. Il sole si alterna colla pioggia ed i frequenti temporali raffreddano e inumidiscono l'aria. Sono ardentemente desiderati giorni caldi ed asciutti, che ripareebbero alcuni guai, evitandone certo di nuovi.

Anche in Francia alla fine maggio, ove i bachi erano alla quarta età, meno qualche zona privilegiata c'erano lagni di flacidezza e calcino; il tempo era burrascoso, umido e freddo; la foglia è in ribasso.

In Ispagna ed in Siria si è soddisfatti del raccolto.

In China ed al Giappone si confermerebbe un raccolto pari a quello dell'anno scorso; ma in China i prezzi nell'interno esordirono molto elevati.

Birraria al Friuli

Questa sera alle ore 8 1/2 tempo permettendo alla Birraria al Friuli grande concerto istrumentale. — Il Giardino sarà splendidamente illuminato ed il servizio inappuntabile sotto ogni riguardo.

L'istruzione italianissima

Leggiamo nella liberalissima Gazzetta Piemontese;

Ricevo da un cortese assiduo un fior di documento. E' una dichiarazione di accertato incendio rilasciata ad un Tizio dal ff. di sindaco di un Comune qui vicino. Ecco il documento nella sua genuina integrità:

. . . . . il giorno 15 marzo 1890.
Visto un principio
da un uiu cendio alle ore 6n
Nella chasa di proprita
del Signor . . . Giusepe
Abb. . . . . tato di . . . . Antonio
assegnatta numero
Via Principale
Sie chadduto nella neslaza ? (sic)
disse Cundo piano
Wie bruciatto numero camici
di vuomo e dadona col prezio di
Bustini binchi
Scopazeti daccolo
Fazzoletti dattesta
Cal zetti dadona
Idem dilana
Buslini dadona
Cavagneli dadona
Una cavagna
Notta (?)
Scossalli
Fillo da cucire
Choralli fini
uN chapello
iN fedde il faccente fun zione di Sindacho

Seguono la firma ed il bollo del Comune.

E poi si dice che nella Italia nuova non vi è istruzione?

L'autofotografia

Invenzione italiana.

Scrivesi da Londra alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Mi sono recato or ora a visitare la nuova macchina automatica fotografica, d'invenzione del bravo nostro concittadino Giuseppo Sacco. Erano presenti alle esperienze solo l'autore, *il fotografo* Eugène Cheron ed il vostro corrispondente. Gli esperimenti durarono una buona ora e riuscirono soddisfacentissimi.

Il nuovo ritrovato consiste in un meccanismo tutto ricoperto da un elegante lavoro in legno dalla forma quasi di un reliquiario. Al momento che si desidera di essere fotografato, si lascia cadere un pezzo da 10 centesimi in un tasca vicina all'obbiettivo; si sta fermi alcuni secondi, cioè fino a quando si ode partire dall'interno della macchina un lieve suono, prodotto dalla percossa di un martello su di una campana. Trenta secondi dopo non si ha che a prendere la propria fotografia in un piccolo tiratoio che sporge dalla macchina.

Se poi la persona fotografata desidera incorniciare il per lì il suo ritratto, essa non ha altro fastidio che lasciar scivolare in un seconda tasca un pezzo da cinque centesimi, ed una cornice bell'e finita è alla portata della sua mono destra.

Il meccanismo — composto di un otturatore, di una quindicina di ruote, di tre piccoli bacini d'acqua formanti tutt'insieme un circolo, di un oggetto della forma di un cucchiaio di 50 millimetri di diametro — è regolato sulla base di un orologio a pendolo, con una camera oscura che conta 300 fotografie e munite di uno ruota orizzontale e di un albero verticale.

L'operazione complessiva fotografica richiede solo 45 secondi, dimodochè nel breve spazio di quattro minuti e mezzo, mi vidi servito di sei fotografie benissimo riuscite.

La nuova invenzione non entrerà in esercizio pel servizio del pubblico che quando la Compagnia che si sta formando sarà costituita. Il suo capitale sarà di 60,000 sterline, di cui 15,000 verranno versate nelle mani del signor Sacco, in compenso della cessione assoluta presente e futura del suo meccanismo non solo in questo paese, ma in ogni parte del globo.

Non c'è che dire: intascare la bellezza di 375,000 lirette nel fior dell'età e nella pienezza della salute, c'è di che rimaner soddisfatti, oltre al bel vanto di aver aggiunto una nuova gemma alla più ricca e splendida corona che cinge il nome italiano.

Il signor Giuseppe Sacco è nativo di San Damiano d'Asti e non conta che quarant'un anno di età.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 22ª — *Grani*

In tutta l'ottava sarebbero sulla piazza ett 606 di granoturco, 60 di segala. Quasi tutta roba di rivenditori. La quantità quindi fu inferiore di quella della settimana precedente, ancorchè in questa il tempo si fosse mantenuto, bastantemente bello nelle ore del mercato. E sempre dominante perciò *la causa dei lavori agricoli* e l'avanzato allevamento dei filugelli.

Rialzò il granoturco cent. 8.
Ribassò la segala cent. 70.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 11.— e 11.90
Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.26, segala da lire 12.55 a —.—
Sabbato. Granoturco da lire 10.75 a 11.80

Foraggi e combustibili

Ebbe luogo soltanto il mercato di giovedì ed *anche questo scarsamente provvisto.*

Foglia di gelso

Con bacchetta al quintale lire 10, 10.50 11, 11.50 12, 12.50 13, 13.50, 13.75, 14, 15, 16, 16.50, 17, 18.50, 19.50.
Senza bacchetta al quintale lire 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 34.

Mercato dei lanuti e dei suini

22. V'erano approssimativamente.
80 castrati, 120 pecore, 45 arieti, 125 agnelli.
Andarono venduti:
60 castrati da macello da lire 1.00 a 1.10 al chil. a p. m.; 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 70 per macello da lire 0.85 a 0.97 al chil. a p. m.; 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 18 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m. 70 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 120 per macello da L. 0.80 a 0.85 al chil. a p. m. Ad eccezione di poche bestie acquistate pel consumo locale, tutte le altre furono comperate da due negozianti, per condurle a Treviso, Venezia e Padova.
280 suini d'allevamento, venduti 70 a prezzi di merito.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,80
» »	»	»	»	1,70
» »	»	»	»	1,60
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	terzo	»	»	1,30
» »	»	»	»	1,20
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,50
» »	»	»	»	1,40
» »	secondo	»	»	1,30
» »	»	»	»	1,20
» »	terzo	»	»	1,10

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80,2 —

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 3 e 4 giugno 1890.

Distretto di Tarcento

Abili di prima categoria	N.	96
Id. di seconda »	»	6
Id. di terza »	»	71
In osservazione all'Ospitale	»	12
Riformati	»	35
Rivedibili	»	31
Cancellati	»	10
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	105
Totale inscritti	N.	368

Foglia di Gelso

Prezzi fatti nel giorno 6 giugno 1890

Con bacchetta		Senza bacchetta	
Quint. 75,60	L. 29.—	Quint 6.20	L. 35.—
»	28.—	»	30.—
»	26.—	»	28.—
»	25.—	»	27.—
»	23.—	»	26.—
»	22.—	»	25.—
»	20.—	»	20.—
»	19.50	»	18.—
»	19.—	»	16.—
»	18.—		
»	17.—		

Diario Sacro

Sabato 7 giugno — s. Noberto v.

ULTIME NOTIZIE

Decime e prestazioni fondiarie

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Pascolato sulla proroga per *l'affrancamento e la commutazione delle* decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue.

La Commissione approva la proroga al dicembre 1891, ma esprime il voto che sia l'ultima proroga.

Le opere pie

In attesa che la Camera discuta il da farsi sul famoso articolo 87 rigettato dal Senato, seguitano le dicerie: fra esse quella telegrafata al *Corriere della Sera* — da noi già ricordata l'altro giorno — prende maggior giro.

E' incredibile l'arte che usano questi signori liberali pur di danneggiare la Chiesa, e di avvilire il *Clero.* Ora tocca offendere questo col dichiarare che la soppressione delle opere pie di Culto servirà per soccorrere il *basso Clero!*

Questa infamia ed impostura nello spaccio di tale diceria!!

Grave incendio a Torino

Ieri mattina si è sviluppato un grave incendio nelle officine del ferro della Società delle ferrovie. — Si è bruciato il *riparto macchine fisse per la trasmissione.* — Il danno è rilevante.

Niente Tunel nella Manica

A Londra la Camera dei Comuni respinse con 234 voti, contro 103 il Bill per un Tunel nella Manica, come creante pericolo di invasione.

Caprivi caduto da cavallo

Ieri Caprivi facendo una passeggiata cadde da cavallo ma rimase illeso. Si recò alla cancelleria e lavorò come il solito; a mezzodì si recò a piedi alla seduta del ministero di Stato.

Il principe di Napoli a Berlino

Si annunzia che il principe di Napoli arriverà a Berlino il 9 corr. trattenendosi quattro o cinque giorni. Alloggerà allo Startscholoss a *Potsdam.* Durante la sua permanenza parecchie grandi si daranno feste a corte.

***

Ieri il principe accompagnato dall'ambasciatore Marocchetti, dal seguito, dagli ufficiali russi addetti alla sua persona, dall'incaricato inglese Gotling e dal console inglese, parte in ferrovia e parte sopra un piroscafo del governo, si recò ad Harrak; per la pesca del salmone.

Oggi dopo colazione ritornerà a Pietroburgo.

Il servizio di bocca sarà fatto dal ristorante italiano Gilli di Pietroburgo.

La partenza del principe sarà probabilmente domani sabato, non da Pietroburgo ma da Gatschina, dopo la visita di commiato alla famiglia imperiale.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 5 — Il *Journal de Saint Petersbourg* esprime la soddisfazione pel sano e ragionevole apprezzamento manifestato in Francia dall'opinione pubblica in occasione degli ultimi arresti di nichilisti a Parigi.

Sofia 5 — L'agenzia balcanica dichiara insussistente la notizia data dalla *Kolnische Zeitung* che l'agente di Germania Wangenheim abbia consegnato una nota della Russia al governo bulgaro chiedente si smentisce la partecipazione della Russia ufficiale nella congiura Panitza. Wanghenheim non ha consegnato nessuna nota al governo *bulgaro.*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.46 M. (pom. 1.20	4.40 5.30	11.14 D. 8.00 »	— —
Cormons	(ant. 2.45 (pom. 3.40	7.51 5.20	11.10 M —	— —
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 3.28	7.50 D. 5.16 D.	10.35 —	— —
Cividale	(ant. 6.00 (pom. 3.30	9 — 7.34	11.20 —	— —
Portogruaro	(ant. 7.50 (pom. 1.02	— 5.24	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an. 2.20 M. (pom. 3.05	7.40 D. 5.06 »	10.05 11.55	— —
Cormons	(ant. 1.15 (pom. 12.55	10.57 4.20	— 7.45	— —
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.05	11.01 D. 7.17	— 7.59 D.	— —
Cividale	(ant. 7.28 (pom. 12.50	10.10 4.54	— 8.48	— —
Portogruaro	(ant. 9.02 (pom. 3.10	— 7.33	— —	—

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,06 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 5,41 »	» 7,27 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Presso il Premiato Laboratorio
DI
CALLIGARIS GIUSEPPE
UDINE — *Via Palladio* — UDINE

trovasi un copioso assortimento di **Parafulmini**, tanto a raggio come a punta dritta, muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.
Prezzi moderatissimi.

Per Assicurarsi
5 VINCITE
che in complesso possono elevarsi a Lire
1.400.000
basta fare sollecitamente acquisto di almeno
Un gruppo di Cinque Obbligazioni
del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa
È GARANTITO
che il capitale che questi gruppi rappresentano non si può perdere mai.
Il Prestito è Amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, sotto la sua **diretta responsabilità.**

LE VINCITE
ancora da sorteggiarsi sono da
Lire 400.000 — 300.000
250.000 — 200.000
50.000 - 30.000 - 50.000
6.000 — 2.680 — 2.00
e minori.

Tutte le Vincite sono pagabili in contanti

La prossima estrazione avrà luogo il **30 Giugno** corrente.
La vendita delle Obbligazioni singole a Lire **12,50** ciascuna e dei gruppi da Cinque Obbligazioni a lire **62,50** resterà aperta sino alle ore **2** pom. del giorno **28** corrente presso la Banca Nazionale, e presso i principali Banchieri e Cambio Valute.
Per maggiori schiarimenti consultare il programma dettagliato che si distribuisce **gratis** da tutti gli incaricati per la vendita delle Obbligazioni.

Sordità e rumori
curati in modo positivo e permanente con semplici medicina. Istruzioni: **Ducan,** 51 Corso Venezia, Milano.

NERVOSI!
Tutti coloro che soffrono di
Nervosità
in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici od ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla
Debolezza di nervi
sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:
« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »
il quale sarà consegnato e spedito
gratis e franco
dai sottoscritti depositarii o dal quale riceverete trovarsi quasi dappertutto l'indicato rimedio.
A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.
Romano Weissmann
Già medico di battaglione nella milizia membro onorario dell'Ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »
UDINE, Francesco Minisini, negoziante.
Deposito generale per l'Italia: SCHNELL, METZGER e C. S. Maria del Giglio — **Venezia.**

Qual è il miglior dei depurativi?
Leggi in quarta pagina

Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane

N. 18 -- ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI

e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da** DISCRASIE **erpetiche, scrofolose, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

Dal Ministero dell'Interno — li 25 Maggio 1870. — N. 38514

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s' è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini. Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro-*benemeriti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall' avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof, Fio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell' interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima

Il Ministro dell'interno; F. Negroni.

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici *Bacelli*, *Massoni*, *Galassi* e *Valeri*.

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto, è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui **premiato 12 volte**; giudicato sovrano dei depurativi, è divenuto d' uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell' assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l' aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, cosicchè anche la sua virtù depurativa è centùplicata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e per la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbricatore del vecchio depurativo, non ha altro scopo che cercare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l' identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare i medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare la **confusione e la sorpresa!!!...** basti considerare il suo operare. — Da dodici lire che vendeva il suo Liquore lo portò a nove. Modificò quindi la forma della sua Bottiglia per portarla eguale alla mia; ora va copiando **ad literam** le mie lezioncine popolari e per adescare qualche ingenuo, in **queste** non nomina più il suo Depurativo Liquore, **ma lo chiama semplicemente Pariglina**. Concludo, uomo avvisato mezzo salvato, e perciò chi vuol fare la cura, legga attentamente come sono confezionate le Bottiglie del mio Sciroppo depurtivo di Pariglina composto.

G. MAZZOLINI.

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia, come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista Premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto « Premiato » G. Mazzolini, Roma* ed avvolta nell' opuscolo (metodo d' uso) firmato dall' autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filograna ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L' incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del dott. Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filograna colla impressione della marca di fabbrica ed avvolta dall'opuscolo firmato dall'Autore.

Depositi — Udine Farmacia Giacomo Comessati
— Belluno Farmacia Forcellini
— Treviso Farmacia Zanetti e Farmacia Reale Bindone
— Vicenza Farmacia-Drogheria Marchi Piazza delle Erbe.

Tipografia Patronato — Udine.